

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Riepilogo delle sigle</i>	XIII
<i>Premessa</i>	XV

Capitolo I

Evoluzione della compliance fiscale preventiva: analisi storico-comparativa

1.1.	Alle origini della <i>compliance</i> fiscale preventiva	1
1.1.2.	Esperienze affini in altri ambiti giuridici	6
1.2.	Tratti caratterizzanti delle procedure di <i>ruling</i> in ottica comparata	15
1.2.1.	Promozione della certezza del diritto	22
1.2.2.	Il carattere preventivo, concreto e personale del quesito	29
1.2.3.	La tutela “rafforzata” dell’affidamento	32
1.2.3.1.	<i>Ruling contra legem</i> fra tutela dell’affidamento e legalità dell’imposizione: prospettiva comparata	37
1.2.4.	La dibattuta questione della tutela giurisdizionale	46
1.3.	Criteri di classificazione dei <i>ruling</i> preventivi e differenze rispetto ad altri istituti di <i>compliance</i> preventiva	51
1.3.1.	Servizi di consulenza giuridica, <i>ruling</i> informali e istituti codificati	52
1.3.2.	Ambito soggettivo di applicazione: “ <i>public</i> ”, “ <i>private ruling</i> ” e regimi di <i>compliance</i> preventiva destinati alle imprese di grandi dimensioni	55
1.3.3.	Istituti con funzione prevalente di collaborazione oppure di anticipazione del controllo	58
1.3.4.	Ambito oggettivo della domanda: <i>ruling</i> di portata generale o limitata a specifiche materie (rinvio)	67
1.3.5.	Istituti di <i>compliance</i> preventiva unilaterali, bilaterali, multilaterali	67

Capitolo II

I ruling preventivi nella dimensione sovranazionale

2.1.	Premessa	75
2.1.2.	(Segue) La <i>compliance</i> preventiva e i rischi di concorrenza fiscale dannosa e pianificazione fiscale aggressiva	77
2.2.	<i>Ruling</i> preventivi e concorrenza fiscale dannosa secondo la prassi OCSE	87
2.2.1.	Lo scambio spontaneo obbligatorio di informazioni sui <i>ruling</i> transfrontalieri nell'ambito dell'azione n. 5 del Piano anti-BEPS	93
2.3.	La politica di contrasto alle misure di concorrenza fiscale dannosa nell'UE: la progressiva assimilazione agli aiuti di Stato	98
2.3.1.	Lo scambio automatico obbligatorio di informazioni sui <i>ruling</i> transfrontalieri nell'ambito della Direttiva UE sulla cooperazione amministrativa	106
2.4.	Politiche di trasparenza a confronto: lacune nello scambio di informazioni e approcci alternativi	112
2.4.1.	(Segue) <i>Soft vs. Hard Law</i>	112
2.4.2.	(Segue) Tutela dei diritti del contribuente	116
2.4.3.	Considerazioni di <i>policy</i> sulla trasparenza dei <i>ruling</i> preventivi: scambio di informazioni o pubblicazione?	129
2.5.	La <i>compliance</i> preventiva alla prova dei nuovi modelli impositivi proposti in sede sovranazionale (<i>Pillar One</i> e <i>Pillar Two</i>)	137

Capitolo III

I ruling fiscali nel processo di integrazione europea

3.1.	Premessa. Il contributo dell'UE al miglioramento delle procedure domestiche di <i>ruling</i>	149
------	--	-----

SEZIONE I. MISURE DI INTEGRAZIONE NEGATIVA

3.2.	L'autonomia fiscale e procedimentale degli Stati membri	155
3.3.	Le indagini della Commissione sugli aiuti di Stato conferiti attraverso <i>ruling</i> fiscali: stato dell'arte e censure ricorrenti	163
3.3.1.	Rilievi sull'errata stima dei prezzi di trasferimento	170

	<i>pag.</i>
3.3.1.1. Il cortocircuito dell' <i>arm's length standard</i> applicato agli accordi di <i>cost sharing</i> per lo sviluppo di proprietà intellettuale	175
3.3.2. Disallineamenti da ibridi	184
3.3.2.1. Disallineamenti interstatali e aiuti di Stato	185
3.3.2.2. Disallineamenti interni e aiuti di Stato. L'omessa applicazione di discipline antielusive in sede di <i>ruling</i> preventivo	191
3.3.3. Rilievi sulla discrezionalità e sulle carenze procedurali	195
3.4. Accertamento dell'esistenza degli elementi costitutivi dell'aiuto <i>ex art. 107 TFUE</i> nelle cause sui <i>ruling</i> fiscali	201
3.4.1. L'impresa beneficiaria degli aiuti tramite <i>ruling</i>	205
3.4.2. L'origine statale della misura	209
3.4.3. L'attitudine ad incidere sulla concorrenza e sugli scambi fra gli Stati membri	211
3.4.4. Il vantaggio selettivo in base al giudizio in tre fasi	214
3.4.4.1. I test delle normali condizioni di mercato per l'accertamento dell'esistenza di un vantaggio e l' <i>arm's length standard</i> europeo". Gli orientamenti difformi del Tribunale e della Corte di giustizia	218
3.4.4.2. La definizione del sistema di riferimento nell'accertamento della selettività. Le sentenze <i>Fiat</i> , <i>Amazon</i> ed <i>Apple</i> della Corte di giustizia	229
3.4.4.3. L'accertamento del vantaggio selettivo in base a <i>iter</i> logici diversi dal giudizio in tre fasi. Le argomentazioni alternative nei casi <i>Apple</i> ed <i>Engie</i>	239
3.5. Tutela dell'affidamento e <i>ruling contra legem</i> nella prospettiva europea	244

SEZIONE II. MISURE DI DIRITTO EUROPEO E DI INTEGRAZIONE POSITIVA

3.6. Premessa. Lo stato dell'arte sull'armonizzazione dei <i>ruling</i> preventivi in materia di imposte dirette	252
3.7. Le decisioni su richiesta e le informazioni vincolanti nell'unione doganale	256
3.7.1. Le informazioni vincolanti in materia di classificazione, origine e valore	261
3.8. I "VAT cross-border rulings"	268

Capitolo IV

La *compliance* fiscale preventiva italiana nel delineato contesto sovranazionale

SEZIONE I. L'EVOLUZIONE DELLA COMPLIANCE FISCALE PREVENTIVA IN ITALIA

4.1.	Lo sviluppo della <i>compliance</i> fiscale preventiva in Italia	273
4.1.1.	(<i>Segue</i>) Attività consultiva e attenuazione dell'autorità	280
4.1.2.	(<i>Segue</i>) Natura vincolata del potere amministrativo nella <i>compliance</i> preventiva	282
4.2.	L'introduzione nell'ordinamento dell'interpello speciale <i>ex art.</i> 21, l. 30 dicembre 1991, n. 413	294
4.3.	L'estensione del diritto di interpello con l'approvazione dello Statuto dei diritti del contribuente	301
4.4.	La proliferazione delle forme di interpello e l'assenza di sistematicità	306
4.5.	Il riordino della disciplina statutaria degli interpelli tributari ad opera del d.lgs. 24 settembre 2015, n. 156	309
4.6.	Il "ridimensionamento" dell'interpello statutario ad opera del d.lgs. 30 dicembre 2023, n. 219	319
4.7.	Gli istituti extra-statutari	330
4.7.1.	Gli accordi preventivi unilaterali e multilaterali per le imprese con attività internazionale	331
4.7.2.	L'interpello sui nuovi investimenti	345
4.7.3.	Il regime di adempimento collaborativo	352

SEZIONE II. LA SITUAZIONE ITALIANA ALLA LUCE DEGLI APPORTI SOVRANAZIONALI

4.8.	I <i>ruling</i> fiscali nell'economia globalizzata: sintesi degli apporti sovranazionali e posizione dell'Italia, fra tutela del contribuente e prevenzione di usi impropri	362
4.9.	La ridotta accessibilità della <i>compliance</i> preventiva ai contribuenti di minori dimensioni	373
4.10.	Lacune nella trasparenza su pareri e accordi	381

	<i>pag.</i>
4.11. L'adesione italiana ai progetti bi- o multilaterali di <i>compliance</i> preventiva e il nuovo meccanismo di prevenzione delle dispute in materia di imposizione minima globale	386
<i>Riflessioni conclusive</i>	393
<i>Bibliografia</i>	407